

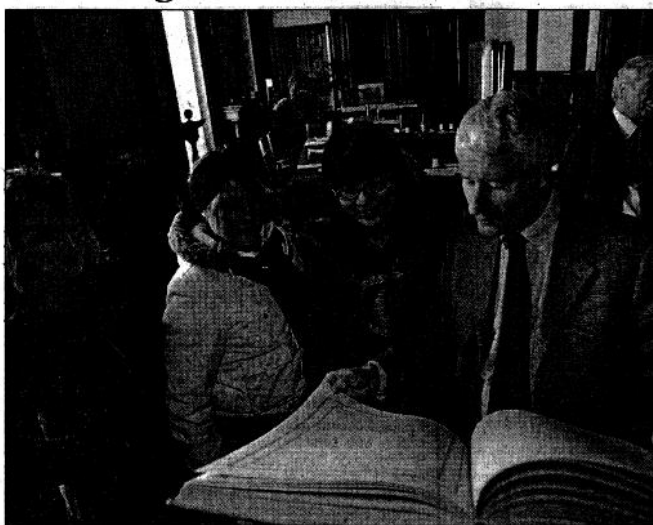
LA STORIA. Nel liceo cittadino quattro ragazze straniere frequenteranno per un anno le lezioni con i loro coetanei italiani

Porta, crocevia degli studenti di «mezzo mondo»

Vengono da Usa, Cina, Finlandia, Belgio: «Ci troviamo bene, abbiamo tanti amici»

Da quattro luoghi diversi del mondo sono a Monza Emily McHale, dagli Usa, Ge Ning, (chiamata Gloria) dalla Cina, Linda Wilclund, dalla Finlandia e Loren dal Belgio. Queste ragazze stanno seguendo le lezioni al liceo Carlo Porta, e rientrano nel progetto di scambi interculturali promossi da Intercultura e dal Rotary Club Monza Ovest. Dopo una visita dal primo cittadino (nella foto) e un tour all'interno del palazzo comunale sono tornate dietro i banchi di scuola. Sono in città da settembre e dopo un primo periodo di inserimento ora sono entusiaste di quest'opportunità che hanno avuto. In comune hanno lasciato il segno, firmando il libro degli ospiti d'onore e sono state invitate a teatro. Tre di loro sono ospiti in famiglie del Rotary, una invece con delle famiglie di Intercultura, è loro scelta essere ospitate in famiglie diverse. «Vivere in una famiglia italiana» spiega Gloria «è diverso rispetto alla famiglia cinese. Vivo in collegio tutto l'anno, quindi sono abituata a stare da sola, invece da voi si trascorre molto tempo tutti insieme. I primi tempi è stato difficile abituarti, ora invece sto benissimo e sapere che al termine della scuola devo tornare a casa mi accorgo che un anno è troppo poco. Ho tanti amici e mi sono trovata molto bene con loro». Loren purtroppo è malata, quindi non ha potuto partecipare alla visita del comune. «Ci sono abitudini molto diverse in Finlandia» prosegue Linda «in particolare per quanto riguarda il momento del pranzo. Nella nostra cultura non si mangia tutti insieme siamo molto più indipendenti, inoltre

la famiglia italiana controlla molto più i figli. La scuola è organizzata diversamente, noi restiamo anche il pomeriggio e abbiamo la mensa interna, invece qui a pranzo si torna a casa e non sempre ci sono lezioni al pomeriggio. La mia scuola in Finlandia è una teatrale e quindi le materie che si studiano sono molto diverse». In America la situazione scolastica è ancora più diversa. «Qui stiamo in una sola classe tutto il giorno» continua Emily «invece noi giriamo tutte le aule in base al piano di studio scelto. Invece qui sono gli insegnanti a stabilire l'orario, però è bello stare sempre in una sola classe, hai la possibilità di conoscere meglio i compa-



gni e socializzare. In particolare è molto bello il corso di italiano di Diego Cocuzzi, è paziente, ci insegna italiano anche con dei film, leggendo i fumetti diventa semplice imparare». In occasione del Natale le ragazze stanno preparando delle feste speciali per dare la possibilità ai loro compagni di vivere come fossero nei loro paesi. Del loro soggiorno ora sono entusiaste anche del cibo, pizza, lasagne e nutella sono i loro preferiti. Il momento peggiore che hanno attraversato è stato l'arrivo, non conoscendo la lingua e le abitudini si sono trovate spaesate, ma è stato superato e ora sono al settimo cielo.

Alessandra Sala

il Cittadino

18 GIOVEDÌ 8 DICEMBRE 2005